

**SALONE** Tra gli scaffali del Lingotto sono tanti i libri che vanno alla ricerca del genitore vero, letterario o idealizzato. Matthew: "Io e Holden siamo figli dello stesso creatore"

# Nel nome del padre (che sia Salinger o uno sconosciuto)

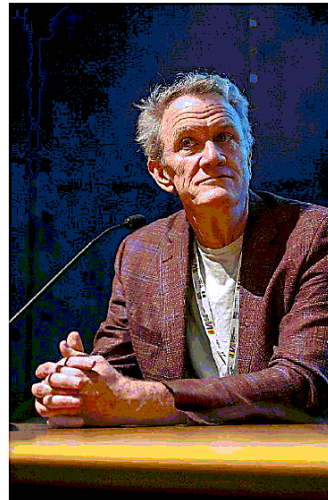
**"I**

» ANGELO MOLICA FRANCO

Torino

Io e Holden siamo figli dello stesso creatore". Così, Matthew Salinger - l'ospite più atteso di questa edizione del Salone del libro di Torino - durante l'incontro "JD Salinger, mio padre. E Holden Caulfield" ricorda quello che per tutti noi è l'autore de *Il giovane Holden*. Le due figure, lo scrittore che "scriveva dappertutto e abbandonava ovunque fogli e quaderni, anche in macchina" e il padre "amorevole, autentico e divertente", si sovrappongono e si ritrovano nel vivo racconto di Matthew (che si sta adoperando sui materiali inediti del padre, che verranno presto pubblicati "inalterati").

**QUANTE COSE** può, allora, essere un padre? Sono molti i libri alla kermesse torinese che provano a rispondere a tale domanda, esplorando il confine dell'orizzonte che si profila dietro il concetto di "padre". C'è chi rintraccia i frammenti biografici del padre come **Daniel Vogelmann**, che ricuce gli scampoli del genitore scomparso scrivendo in un'asciutta prima persona *Piccola autobiografia di mio padre* (Giuntina), un po' per salvare il suo ricordo, un po' per salvare se stesso. Mentre la raffinata autrice cilena **Nona Fernández** con il suo perturbante *Fuenzalida* (GranVia), ricostruisce la figura di un genitore che l'ha abbandonata tra i ricordi di figlia e le ipotesi dell'immaginazione, a partire da una polaroid sbiadita: "I miei libri sono permeati dalla presenza-assenza di mio padre, perché mentre ricostruisco le vite degli altri, cerco sempre anche la sua". Anche Vibeke e Jon (madre e figlio) - i protagonisti di *Amore* (Ponte alle Grazie) di **Hanne Ørstavik**



- sono stati abbandonati da un padre assente, e si ritrovano così spezzati nel condurre esistenze parallele, in un racconto costellato da quelle che Musil chiama "percezioni finissime".

**Giulia Corsalini** in *La letterica di Cechov* (nottetempo), Premio Mondello 2019, indaga invece un'altra delle declinazioni dell'idea del padre: Nina è una donna ucraina, che si salva dalla solitudine per aver lasciato la sua terra in favore di un lavoro da badante in Italia attraverso la passione per Anton Cechov. E se Cechov è il nume tutelare che offre la possibilità di una nuova vita a Nina, il poeta Arthur Rimbaud è in qualche modo il padre letterario di **Philippe Forest**: in *Un destino di Felicità* (Rosenberg e Seiler) gli consacra un affabulante e delizioso esercizio di stile tra il *divertissement* di un abbecedario e l'emozione di una lettera a cuore aperto a un poeta, che è tutt'altro che maledetto. Il rapporto con le figure al di sopra di noi è sem-

pre difficile: lo sa bene **Björn Larsson** che in *La lettera di Gertrud* (Iperborea) racconta lo sconcerto di Martin quando alla morte della madre scopre di avere origini ebraiche. La sua "reciproca indifferenza" con Dio, tra avvicinamenti e allontanamenti, inizierà a cambiare volto via via che scopre la presenza di un padre eterno.

Ma "anche una patria può fare da padre" scrive Giovanni Verga, riferendosi alla sua Sicilia. E, dunque, plausibile provare per essa sentimenti filiali di rabbia, paura e amore. Basti pensare all'impegno letterario di **Leonardo Sciascia**, che per cambiare la terra natia (sua e di Verga) si profuse anche in un'intensa

**Assenze e abbandoni** C'è chi rintraccia i frammenti biografici o riparte da una Polaroid sbiadita. E c'è chi ritrova in Cechov il nume tutelare che offre una nuova vita

**Presto gli inediti** Matthew Salinger, ieri al Salone, pubblicherà "inalterati" alcuni scritti del padre. *La Presse*

attività editoriale per la Sellerio, oggi ricordata in *Leonardo Sciascia scrittore editore ovvero La felicità di far libri* (Sellerio). Ma la lotta contro i padri e la patria ha sempre un caro prezzo. Nel toccante *Fuori di sé* (Marsilio) di **Sasha Marianna Salzmann**, la profuga Alissa deve cambiare corpo per sopravvivere.

**TUTTAVIA**, una patria è anche "una terra in cui sentirsi liberi" come sostiene Gertrude Stein, e la si sceglie per scrivere. Ne sono un esempio **Jhumpa Lahiri**, autrice americana che decide di esprimersi in italiano dal 2015 per i suoi ultimi libri, che cura per Guanda, *Racconti Italiani* - una raccolta di racconti di grandi scrittori italiani un po' obliati dal tempo, introdotti da un luminoso paratesto -, e **Ilja Leonard Pfeijffer**, il cui *La Superba* (Nutrimenti) è ambientato a Genova, per lui "la città più bella del mondo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ALTRE PROTESTE

### CasaPound piagnucola, e "Bella ciao" li azzittisce

» ANDREA GIANBARTOLOMEI

**S**i conclude col saluto dei militanti antifascisti, il pugno chiuso alla fronte, e quattro persone che intonano *Bella ciao*. Così un libraio della Feltrinelli e tre visitatori del Salone del libro rispondono a Chiara Gianni, l'autrice del libro-intervista a Matteo Salvini pubblicato da Altaforte, la casa editrice legata a Casapound. Teripomergio la giornalista si è presentata da sola, senza l'editore Francesco Polacchi e il direttore editoriale Andrea Antonini, al Salone del libro di Torino. Circondata da fotografi e cronisti ha fatto una "sfilata" nei padiglioni con l'obiettivo di arrivare alla Feltrinelli. Davanti alla fotografia di Inge Feltrinelli ha esibito il suo libro. Uno dei libri dello stand è uscito, si è messo sulla soglia facendo il saluto e poi, mentre Gianni spiegava di non aver chiesto nulla dei 49 milioni di euro a Salvini (nonostante le ben 100 domande dell'intervista), è partito il coro. A quel punto lei ha lasciato il Lingotto. "Mi sento vittima in questo momento. Il mio libro è stato censurato e ogni volta che sarà censurato mi rivolgerò all'avvocato", aveva detto la mattina in un hotel del centro di Torino insieme a Polacchi e Antonini. Nonostante la "censura", però, il suo libro va tantissimo: "Un exploit assoluto", dice il direttore editoriale spiegando che le 5 mila copie stampate sono tutte in mano ai distributori e altre andranno in stampa martedì. "Sapevamo che questo libro avrebbe potuto generare profitti notevoli", dichiara Polacchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO TORINO**

**9 / 13 MAGGIO 2019**

[www.salonelibro.it](http://www.salonelibro.it)

**PaperFIRST**

► VIENI A TROVARCI ALLO STAND J37 - PAD. 2

**DOMENICA 12 MAGGIO**

Ore 11:30 SALA BIANCA

**IL GESTO DI ALMIRANTE E BERLINGUER**

INCONTRO CON L'AUTORE **Antonio PADELLARO** INTERVIENE **Ettore BOFFANO**

A CURA DI PAPERFIRST by Il Fatto Quotidiano

Ore 16:00 STAND J37 PAD.2

**Marco TRAVAGLIO** INCONTRA I LETTORI PER IL FIRMACOPIE

Ore 18:30 SALA ORO

**PADRINI FONDATORI**

INCONTRO CON GLI AUTORI **Marco LILLO** e **Marco TRAVAGLIO**

A CURA DI PAPERFIRST by Il Fatto Quotidiano